AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

REGIONALI: DONATELLI, ”PRONTA PER LA RIVOLUZIONE DELLA LEGA IN ABRUZZO”

13 Gennaio 2019



L’AQUILA – “L’Abruzzo sarà governato da un nuovo centrodestra e con la mia candidatura intendo partecipare al vero cambiamento: io ci sono”.

Giulia Donatelli, 24 anni, è alla sua prima campagna elettorale, una partita che giocherà dall’Alto Sangro sotto l’egida della Lega sfidando l’esercito dei navigati candidati al Consiglio regionale in vista delle elezioni del prossimo 10 febbraio.

Maestra di sci da 5 anni, attualmente iscritta al quinto anno dell’Accademia italiana Osteopatia tradizionale di Pescara, patecipa alla competizione elettorale partendo proprio da Castel di Sangro, dove è nata e si è formata, come uno degli aspiranti consiglieri più giovani.

“L’interesse per la politica nasce sin dai tempi della scuola, ho frequentato il liceo scientifico Enrico Fermi a Sulmona e già in quel periodo ho rappresentato gli studenti per la Consulta provinciale degli istituti superiori- spiega Donatelli -. Non nascondo che a casa la politica ha sempre avuto un ruolo importante, soprattutto per merito di mio padre, Roberto, che ha avuto in passato un ruolo nell’Amministrazione Provinciale dell’Aquila e ora è presente nel Consiglio comunale di Pescocostanzo”.

Non nasconde di aver deciso di scendere in “pista”, malgrado sia alle prime armi, con lo stesso approccio sportivo a cui è abituata: “La mia giovane età è di per sé poco sufficiente a testimoniare un passato politico. Ma una cosa è certa, insieme alla passione per lo sci posso affermare in tutta onestà che la politica cammina di pari passo. Per me la politica rappresenta quell’insieme di esperienze sociali che ho accumulato in questi anni, una passione che ho custodito in questi anni insieme allo sport che mi ha insegnato il significato di partecipazione, di socializzazione e soprattutto di competizione sana. Spero di essere all’altezza di questo nuovo traguardo fissato”.

Una candidatura, spiega Donatelli, che risponde alla richiesta di esponenti nazionali e regionali del partito del leader Matteo Salvini, che hanno voluto puntare su una giovane donna che porti in Regione le istanze delle aree interne abruzzesi.

Una scelta “naturale”, secondo Donatelli, quella della Lega: “la Lega porta in Abruzzo l’esperienza di successo di altre Regioni dell’Italia Settentrionale, dove ha dimostrato e dimostra ogni giorno la capacità di amministrare. Questa è la competenza che voglio contribuire a portare in Abruzzo. Gli abruzzesi sono persone per bene e grandi lavoratori, piegati da anni di inefficienza politica regionale. E’ arrivato il momento di adeguarsi alla velocità del tempo in cui viviamo. Ho scelto la Lega di Salvini, faccio questa precisazione, perché è una Lega molto diversa da quella conosciuta ai più. Salvini sta creando un partito nazionale, che si rivolge soprattutto al Sud. Può apparire strano, ma è così, Salvini è perfettamente conscio che senza l’Italia Meridionale, non andiamo da nessuna parte. Al tempo stesso chiede di rivedere a tutto tondo le vecchie attese dalla politica. Ecco, credo sia questo il messaggio di sintesi che motivi la mia partecipazione con la Lega”.

Cerca di superare la questione di genere, definendola una classificazione superata e inevitabilmente superflua: “Non amo

fare il distinguo uomo/donna, esistono le persone in quanto tali, con il loro bagaglio di esperienza ed efficienza. Certo, se posso fare una sola semplice considerazione – scherza – le donne hanno una dote in più: la pazienza".

E per quanto riguarda le difficoltà della sua generazione, precisa: "Non esiste solo un problema 'giovani' purtroppo, a questo si aggiunge il grande problema di chi ha perso il lavoro e deve reinvetarsi anche in età avanzata. Questa è la priorità che questa Regione dovrà affrontare".

E sull'eterna "sfida" tra le aree interne e la costa, aggiunge: "Una delle grandi questioni che ha purtoppo generato i limiti maggiori nello sviluppo della nostra regione, è che si continua a considerare l'Abruzzo un insieme di aree non omogenee. Siamo ancora fermi alla vecchia logica della separazione tra aree costiere e quelle interne: questo dualismo non ci ha mai portati da nessuna parte. L'Abruzzo è un'unica realtà con i medesimi problemi che ci trasciniamo da anni. E' innegabile che le aree interne vivano una maggiore difficoltà, ma questo è un fenomeno a carattere nazionale".

"L'Abruzzo ha vissuto un processo di grande crescita negli anni passati, non bisogna mai dimenticare che siamo stati una terra di fortissima emigrazione. Gli anni 70/80 hanno visto un'industrializzazione localizzata in quasi tutta la regione, ma molte aziende sono venute da noi perché hanno avuto grandi incentivi fiscali e finché questo è stato possibile, tutto è andato bene. Bisogna recuperare le vere capacità della nostra terra e degli uomini d'Abruzzo, investendo e progettando con immediata celerità le nuove ragioni d'impresa. Sviluppo tecnologico, sviluppo ambientale, collegamenti infrastrutturali, con le grandi Città, una per tutte Roma".

Per quanto riguarda il candidato alla Presidenza, Marco Marsilio, "ha accettato questa importante sfida e personalmente lo sto conoscendo in questi giorni. Dal canto mio si tratta di una persona dotata di un garnde pregio, uello dell'ascolto. Ssono certa che con una squadra importante, di cui farà parte anche la Lega, saprà partecipare con forza e qualità al cambiamento. Sulle polemiche di quanti lo hanno definito 'poco abruzzese', questa la dice lunga su come stiamo messi. Viviamo in un mondo globalizzato salvo poi adottare distizioni campanilistiche all'occorrenza. E poi, per quanto mi riguarda, Marsilio è più abruzzese di qualcuno che, invece, ha preferito abbandonare la propria regione per qualche poltrona romana".

Sulle recenti dichiarazioni di Giovanni Legnini, Donatelli puntualizza: "Come può sostenere di rappresentare l'alternativa, ovvero l'antisistema? Legnini ha una sua storia personale molto chiara, è appartenuto ai giovani comunisti, ha militato sempre nell'area della sinistra, è stato eletto in Parlamento con il Pd , ha avuto incarichi di governo con questo ruolo, è stato vice presidente del Csm, ha partecipato attivamente all'elezione della passata Amministrazione regionale, a guida D'Alfonso, tant'è che nelle sue liste ci sono molti protagonisti di questa esperienza. Penso che una persona seria come lui, di cui riconosco l'alta statura, non possa parlare di antisistema. E'un'evidente contraddizione. Può dire ciò che vuole, ma questa è la sua storia".

Infine, qualche parola sul leader Matteo Salvini che, proprio la scorsa settimana ha fatto tappa in Abruzzo e ha subito qualche contestazione all'Aquila.

"Salvini tornerà prima della fine della campagna elettorale. All'Aquila ha ricevuto solo qualche sparuta contestazione, che ci può stare, perché sta attuando una 'rivoluzione copernicana', ed è chiaro che esiste qualcuno che non riesce a condividere. Fortunatamente sono veramente pochi. Ho parlato con lui, è molto contento che io partecipi a questa competizione elettorale".

"Tiene molto ai giovani, spera che siano sempre di più quelli che scelgono di sposare questo progetto politico. Personalmente – conclude – gli ho dato tutta la mia disponibilità e ci siamo dati appuntamento alla prima data utile dopo le elezioni per portare avanti il progetto Abruzzo".

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli